

Il testimone ringrazia



DALLA PRETESA ALLA RIGONOSGENZA

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA 2020

Eccoci arrivati alla terza tappa del cammino pastorale della nostra comunità. Il testimone, proprio perché ha ascoltato “bene”, si rende conto che l’incontro con il Crocifisso Risorto non è mai “dovuto” e perciò entra nel movimento del ringraziamento che lo porta a diventare profondamente “eucaristi-co”.

Nell’Eucarestia il testimone è a stretto contatto con il corpo donato del Signore a tal punto che il suo grazie più autentico si esprime nel diventare egli stesso dono per gli altri, servo per amore come il “suo” Signore.

Ringraziare è il segreto movimento che vince nel testimone la tentazione di diventare “padrone” del Maestro, trattenendolo solo presso di sé, rinchiudendolo nelle secche di una fede intimistica che non esce dal Cenacolo!

Ringraziare è la ragione profonda che porta il testimone ad essere testimone di un Altro (il Crocifisso Risorto), con gli altri e per gli altri, disposto a diminuire fino a scomparire.



Prima tappa Quaresima DALLA PRETESA ALLA RICONOSCENZA

Si rischia di vivere con la logica della pretesa: "Voglio, voglio... Mi devi..." che fa emergere il primato della prestazione/del fare piuttosto che del dono/del ricevere.

Quanto è importante vivere con la logica espressa da quelle parole "per favore": ciò che ti sto chiedendo non può essere preteso, non mi è dovuto (né tanto meno meritato!) e pertanto faccio appello al tuo favore/alla tua buona disposizione buona verso di me!

Allora la posta in gioco è liberarsi dalle catene delle pretese per essere liberi di riconoscere i "benefici" ricevuti e, soprattutto, i "bene-fattori" della/alla mia vita!



DOMENICA 1 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Stà scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; stà scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

3

Gesù gli rispose: «Stà scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Stà scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Il racconto delle tentazioni di Gesù non è un episodio della sua vita, ma è l'origine e il senso di tutta la sua esistenza. In questo racconto è indicato il modo di Dio di fare l'uomo. Di fronte alle tentazioni dell'avere, del potere e dell'apparire Gesù pone sempre la Parola di Dio, ossia la fiducia nel modo di vivere quale Dio suggerisce. È la Parola che indica il giusto rapporto con le cose, con gli altri e con Dio: non devi prendere tutto per te, ma dar da mangiare agli altri; non devi dominare, ma servire; non devi sedurre ponendoti al centro, ma amare valorizzando l'altro. L'uomo deve dunque accettare di morire all'immediato ed egoistico desiderio, per rinascere col desiderio di Dio.

La disciplina quaresimale del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, che la Chiesa suggerisce, può essere preziosa scuola d'educazione dei nostri desideri.

Preghiamo

Quando siamo tentati di avere sempre di più.

Insegnaci, Signore, a vincere le nostre pretese.

Quando siamo tentati di fare per essere ammirati.

Insegnaci, Signore, a vincere le nostre pretese.

Quando siamo tentati di voler essere al primo posto.

Insegnaci, Signore, a vincere le nostre pretese.

Padre nostro

Impegno della settimana

Cerca di vincere l'atteggiamento della pretesa e per riconoscere tutto ciò che di bene e di buono ricevi dagli altri.

Dai valore alle parole: "Per favore".

4

LUNEDÌ 2 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (25,40)

E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

L'affamato, lo straniero, il malato, il carcerato... L'uomo bisognoso di cura e vicinanza, è il fratello piccolo con cui Gesù si identifica. Gesù è il medico che si prende cura dei malati, ma è anche il malato bisognoso di cura. Offrendo ospitalità e prossimità ai fratelli più piccoli, non solo ci comportiamo come Gesù, ma lo incontriamo realmente.

Preghiamo

Se stiamo vicini a chi soffre.

Possiamo incontrarti, Signore.

Se ci prendiamo cura di chi ha bisogno.

Possiamo incontrarti, Signore.

Se non ignoriamo i nostri fratelli.

Possiamo incontrarti, Signore.

Padre nostro

MARTEDÌ 3 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Matteo (6,7)

Pregando, non sprecate parole come i pagani; essi credono di venire ascoltati a forza di parole.

Pregare non è sprecare tante parole per far sapere a Dio ciò che conosce già, non è parlare tanto a Dio perché faccia la nostra volontà, ma ascoltarlo bene perché noi possiamo fare la Sua volontà, che è il nostro vero bene. Gesù ci insegna che la preghiera viene dalla coscienza di essere teneramente amati da Dio come Suoi figli. E l'amore ha bisogno di poche parole.

Preghiamo

Per non moltiplicare parole inutili.

Fa' che impariamo a pregare, Signore.

Per non presentare solo i nostri bisogni.

Fa' che impariamo a pregare, Signore.

Per ascoltarti e sentirci amati da Te.

Fa' che impariamo a pregare, Signore.

Padre nostro

MERCOLEDÌ 4 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (11,29)

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia, essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona".

Gesù è il "segno" della volontà di Dio per gli uomini, ma i suoi contemporanei non lo sanno accogliere e chiedono altri segni. Alcuni pagani avevano riconosciuto la presenza di Dio nei segni di Salomone e di Giona. Alla sua generazione malvagia e desiderosa di segni, ne verrà offerto uno solo. Lui stesso, crocefisso e risorto. E noi quali segni cerchiamo per credere in Gesù?

Preghiamo

Quando siamo distratti e superficiali.

Aiutaci a riconoscere i segni del Tuo Amore fedele.

Quando ci chiudiamo nel nostro egoismo.

Aiutaci a riconoscere i segni del Tuo Amore fedele.

Quando ti cerchiamo, Signore.

Aiutaci a riconoscere i segni del Tuo Amore fedele.

Padre nostro

GIOVEDÌ 5 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (7, 9)

Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra?

Quando un figlio chiede una cosa buona, come un pane o un pesce, un genitore non risponde dando una cosa cattiva, come una pietra e una serpe. Normalmente, un genitore dà il meglio che può per il figlio. Tanto più Dio, Padre buono, ci dà la cosa migliore che possiede: il suo Spirito. Dio risponde non togliendoci i problemi, ma dandoci le risorse spirituali per affrontarli.

Preghiamo

Perché possiamo affrontare le difficoltà di ogni giorno.

Donaci il Tuo Spirito, Signore.

Perché siamo più fedeli.

Donaci il Tuo Spirito, Signore.

Perché viviamo più sereni.

Donaci il Tuo Spirito, Signore.

Padre nostro

VENERDÌ 6 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (5,20)

Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

A noi discepoli viene chiesto di praticare una nuova giustizia, fondata non tanto su regole da rispettare, ma su un atteggiamento interiore disponibile alla misericordia e al perdono dei peccati. La vicinanza del Regno dei Cieli che Gesù annuncia ci richiede un cambiamento radicale nel nostro modo di misurare la "giustizia" di fronte a Dio.

Preghiamo

Per non mettere le norme prima delle persone.

Vogliamo comprendere la Tua Misericordia.

Per riconoscere il bene intorno a noi.

Vogliamo comprendere la Tua Misericordia.

Per non giudicare i fratelli.

Vogliamo comprendere la Tua Misericordia.

Padre nostro

SABATO 7 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (5, 44)

Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano.

Le parole di Gesù squarciano la verità più profonda della legge di Dio: l'amore, che da Dio si diffonde tra gli uomini, non può avere confini o limiti angusti: esso è vero solo quando arriva fino al nemico, a colui che non vuole o non riesce a ricambiarlo. L'amore vissuto da Gesù è radicale e richiede un cuore grande come quello di Dio: è l'amore del Figlio che comunica quello del Padre.

Preghiamo

Facciamo fatica a capirlo.

È troppo grande il Tuo Amore, Signore.

Ci stupisce e ci disorienta.

È troppo grande il Tuo Amore, Signore.

Ci affascina e ci tocca nel profondo.

È troppo grande il Tuo Amore, Signore.

Padre nostro